

## Situazione carceraria: il lavoro può essere strumento di riabilitazione dei detenuti?

Milano, 16 dicembre 2014.

Si è tenuto questa mattina presso il Consiglio regionale della Lombardia il seminario organizzato dalla Commissione Speciale Carceri e dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, sul tema delle politiche per il reinserimento degli ex detenuti nella società.

Nel corso dei lavori sono stati presentati, a cura dell'ASVAPP (l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino) alcuni modelli di politiche per il reinserimento dei detenuti e la prevenzione delle recidive, basati essenzialmente sull'educazione al lavoro.



Fra le sperimentazioni presentate, il programma governativo degli USA condotto sulla base della legge conosciuta come “*Second Chance Act*”. L'analisi del programma è stata condotta secondo il classico metodo sperimentale (campioni costituiti casualmente, gruppo sperimentale e gruppo di controllo, su cui non vengono attuate le politiche) ed ha verificato che, nel gruppo oggetto della sperimentazione, il 13% in più dei detenuti ha ottenuto un lavoro stabile ed ha potuto smettere di delinquere.

I benefici di una tale politica sono stati quantificati con il coefficiente di 3.8, vale a dire che ogni dollaro speso per il programma ne ha fruttati 3.8 in termini di benefici per la collettività (in termini di minori oneri ai cittadini e minori spese giudiziarie, tanto per fare qualche per esempio).

In Piemonte, la Compagnia San Paolo dal 2011 ha destinato circa 4,5 milioni per oltre 100 progetti realizzati da soggetti terzi. Fra i dati “panoramici” evidenziati nel seminario, il tasso di affollamento nelle carceri, preoccupante in Lombardia (+30%) anche rispetto alla media nazionale (+10%) e la presenza di stranieri fra i detenuti: il 57% in Lombardia (contro il 32% della media nazionale). Il Presidente della Commissione Carceri, **Fabio Fanetti** ha osservato “*Bisogna considerare con attenzione la situazione di crisi economica e sociale, magari ricalibrare la normativa nazionale e pensare ad un dispositivo di legge che consenta di creare lavoro all'interno delle carceri, per equilibrare le necessità di riabilitazione dei detenuti con le oggettive difficoltà che vive il mondo del lavoro*”.

“*Il Comitato di controllo e valutazione*- ha detto **Carlo Borghetti**, Presidente dell'organismo consiliare - *inizierà ad analizzare la legge regionale n.8 del 2005 (sulla situazione carceraria) dal punto di vista della sua attuazione e questo consentirà di mettere a fuoco gli orientamenti futuri*”.

Ai lavori della giornata hanno partecipato i consiglieri regionali **Fabio Pizzul** e **Laura Barzaghi** (PD), **Paola Macchi** (M5S), **Umberto Ambrosoli** e **Lucia Castellano** (Patto Civico) **Silvana Santisi Saita** (LN), **Lino Fossati** (Lista Maroni) e la Presidente del tribunale di Sorveglianza di Brescia, **Monica Lazzaroni**, il Direttore del carcere di Bergamo, **Antonino Porcino**, il Vice Commissario del Carcere di Bollate.  
(ros.s.)